

Verbale dell'adunanza

del giorno 27 novembre 1914.

Sono presenti: il Presidente Svingher, i Consiglieri Verardo e Bonducci, il Direttore Generale Cocci ed il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione. Assiste all'adunanza anche il Vice Presidente Magaldi.

1. Cassa Nazionale dei Ferrovieri di Bologna.

Il Direttore Generale riferisce intorno alla domanda fatta dalla Cassa Nazionale dei Ferrovieri di Bologna, per essere ammessa a trattare in nome e per conto dello Istituto le cessioni degli stipendi e delle paghe dei ferrovieri suoi soci. Essa si occuperebbe di tutte le pratiche per l'acquisto delle operazioni e per l'incasso delle quote mensili e trasmetterebbe mensilmente allo Istituto Nazionale gli atti originali delle cessioni liquidate nel mese e le relative dichiarazioni di accettazione. L'importo di tali cessioni dovrebbe essere accreditato dallo Istituto in conto corrente alla Cassa, la quale potrebbe prelevare fino a 9/10 dell'importo accreditato, restando l'altro decimo a garanzia delle rinvisioni delle quote mensili. Ogni sei mesi la Cassa resti

Chj

sumette un nome dello importo così accreditato, sicché alla scadenza delle cessioni la restituzione sarebbe completa.

Gli interessi in c/c, il cui tasso verrebbe fissato dall'Istituto in una misura inferiore a quello dei prestiti, verrebbero liquidati ogni sei mesi ad es. al 30 giugno ed al 31 dicembre; lo scarto tra il tasso al quale verrebbero fatti i prestiti e il tasso fissato dall'Istituto Nazionale andrebbe a favore della Cassa Fidejussoria.

Il Direttore Generale permette che la convenzione, nella forma proposta dalla Cassa Fidejussoria non potrebbe forse essere accettata dall'Istituto Nazionale, in quanto, avvenendo la restituzione del capitale accreditato a mezzo di versamenti semestrali globali, ed essendo liquidati gli interessi semestralmente, indipendentemente da quelli maturati mensilmente sui singoli prestiti in base al piano di ammortamento prescelto, e ad un tasso diverso, si avrebbe effettivamente un'apertura in c/c garantita da prestiti come assenti e non la concessione effettiva di prestiti permessa dalla legge. Ma anche in altra forma non sembra che l'Istituto abbia la convenienza di accogliere la proposta della Cassa Fidejussoria.

L' Istituto infatti provvede ormai da tempo, con piena soddisfazione degli interessati e con vera economia, al servizio dei prestiti contro cessione di stipendio o mercede sia agli impiegati ed operai dello Stato, sia ad impiegati ed operai delle Ferrovie dello Stato.

Ora la gestione dei prestiti ai ferrovieri, e per quanto riguarda specialmente gli incassi, semplicissima trattandosi di un'unica Amministrazione che paga attualmente circa L. 25.000 mensili, mentre gli incassi delle oltre L. 110.000 mensili circa di quote di impiegati ed operai dello Stato si ripartono in oltre 200 Amministrazioni.

È evidente pertanto che la gestione del servizio di prestiti contro cessione di stipendio ai ferrovieri viene fatta dall' Istituto con un lievissimo aumento sulla spesa, (che occorrerebbe in ogni caso egualmente sostenere) necessaria per la gestione degli altri prestiti contro cessione; e con spesa inferiore certamente a quella che si dovrebbe sostenere per esercitare un doveroso controllo sull'operato della Cassa Nazionale Ferrovieri, sia contabilmente, per evitare possibili irregolarità, sia amministrativamente per impedire che, col la concessione di anticipi e con altre forme si facciano coi fondi dell' Istituto speculazioni sempre al

Orf

sai gravosi per i cedenti).

Occorre inoltre considerare che, avendo l'On. Comi-
tato fissato dei limiti a questa forma di investimen-
ti, limiti che si raggiungono con l'accettazione delle
sole domande che pervengono direttamente all'Isti-
tuto, e che si oltrepasserebbero anzi notevolmente ove l'ac-
cettazione di tali domande avvenisse senza restrizio-
ni, accettando la proposta della Cassa Ferrovieri si
dovrebbero respingere corrispondentemente altrettante do-
mande dirette di prestiti; e che di conseguenza rispar-
mandosi sul minor numero di operazioni le spese gene-
rali del servizio cessioni, si otterrebbe un minor ren-
dimento netto del capitale direttamente investito.

Si deve poi trascurarsi che l'Istituto dovrebbe
be dalla linea prefissasi di non valersi per alcuna
ragione per tali operazioni di intermediari i quali
per quanto agiscano con la maggiore correttezza
rappresentano sempre un nuovo onere che viene a gra-
varli sulle operazioni che intrapresi ed operati sono
nella maggior parte dei casi costretti a compiere
in momenti difficili della vita.

Il Direttore Generale conclude affermando che,
a suo giudizio, l'accettazione delle proposte della
Cassa Nazionale Ferrovieri costituirebbe un aggravio
per i ferrovieri cedenti, senza alcun vantaggio per

l' Istituto.

Il Comitato, accogliendo le conclusioni del Direttore Generale, è di parere che la domanda della Cassa Nazionale Finanziaria di Bologna non possa essere presa in considerazione.

2- Vertenza fra la "Mutua Italiana" in liquidazione ed il conte Carafa.

Viene data lettura di una memoria nella quale il conte Carlo Carafa, Ispettore Compartimentale dello Istituto, reggente l'Ufficio III della Direzione Generale, espone le fasi di una sua vertenza con la "Mutua Italiana" dalla quale egli proviene, per la liquidazione delle sue spettanze. La Società, con domanda unconvencionale, si era affermata in credito verso il conte Carafa per somme pagate a personale da lui dipendente nel 1905 e 1906, quando egli dirigeva l'Agenzia di Napoli. Ora la vertenza, che starebbe per essere portata avanti la Corte di Cassazione, potrebbe essere amichevolmente composta; ma il liquidatore della Mutua desidera gli sia dichiarato che non trattandosi di vertenza relativa alla gestione tenuta dalla Società per conto dello Istituto dal 30 giugno 1912 al 31 agosto 1913, quest'ultimo non

[A]

trova difficoltà al su accennato accorciamento?

Per spiegare tale domanda, il Direttore Generale ricorda che nell'atto di cessione dell'azienda della Mutua Italiana - poiché presentavasi la difficoltà della insufficienza dell'attivo di fronte all'ammontare della riserva matematica che avrebbe dovuto esserci trasferita dalla Società - l'Istituto cercò di tutelarsi con talune clausole, fra le quali quella che dovesse essere di sua spettanza tutti i possibili risultati attivi della liquidazione. Nel caso attuale, secondo ciò che il conte Carafa espone nella sua memoria, la transazione non apporterebbe alcuna risultanza attiva; ma per scrupolo di cautela il liquidatore richiede un certificato dello Istituto.

Il Comitato rileva che per la dichiarazione onde trattasi non sarebbe esatta la motivazione richiesta dal liquidatore della Mutua Italiana, ed autorizza pertanto il Direttore Generale a rilasciare la dichiarazione generica che lo Istituto non ha motivo di opporsi alla transazione amichevole della vertenza fra il conte Carafa e la Mutua Italiana.

3. Sinistro Gamba.

Il Direttore Generale ricorda che, nella sua adunanza del 19 giugno scorso, il Comitato Permanente ebbe ad occuparsi delle irregolarità accertate nel perfezionamento di una polizza di assicurazione, per il capitale di L. 6.000, emessa dallo Istituto a favore del dott. Oreste Gamba, morto in Roma il 5 maggio. Ritenuto, come risultava dalla inchiesta compiuta dallo ispettore Cav. Gentile, che la proposta di assicurazione era stata fatta nel marzo precedente; che l'assicurato era già ammalato il 26 aprile; che l'Agente locale di Viterbo venne a Roma per perfezionare il contratto il 30 aprile, quando le condizioni dell'ammalato erano già gravi; e tuttavia riscosse il premio e consegnò la polizza alla famiglia di lui, dichiarando poi di aver a ciò provveduto il 27 aprile in Viterbo; e considerando che le circostanze di fatto accertate escludevano la contestabilità della polizza, ma ponevano in chiara evidenza la irregolarità del perfezionamento di essa, irregolarità di cui era responsabile l'Agente locale di Viterbo, sicché le conseguenze non potevano essere sopportate dallo Istituto; ma il Comitato fu di parere che convenisse procedere allo annullamento della polizza, ed alla conseguente restituzione del premio incassato, lasciando

OK

-154-
alla Agenzia Generale di Incubare gli eredi Gamba,
beneficiari della polizza stessa, come meglio avesse ri-
tenuto opportuno.

Ma l'Agente Generale di Roma, che dapprima
sembrava disposto a seguire la via indicata dal
Comitato Permanente, vi si è poi rifiutato, onde la
definizione della pendenza è rimasta sospesa. In previ-
sione di una eventuale contestazione giudiziaria, il
Direttore Generale ha chiesto l'avis della P. Avvo-
catura Generale; la quale, in un parere
19 novembre corrente, di cui viene data lettura, esami-
nate minutamente le circostanze di fatto, ed espone le
ragioni di diritto per le quali l'Istituto in uno even-
tuale giudizio potrebbe con sicurezza opporre l'eccezione
di nullità, ha ritenuto che non sarebbe inopportuno
che l'Istituto notificasse agli eredi Gamba un atto
nel quale si dichiarasse di considerare nulla l'assi-
curazione ed improduttiva di qualsiasi obbligazione
a carico dello Istituto medesimo, con la più ampia
riserva di ogni azione, diritto ed eccezione. Tale atto,
avverte l'Avvocatura, sarebbe superfluo se gli eredi del
Det. Gamba rinunciarono espressamente a qualsiasi
domanda verso l'Istituto per la liquidazione del
sinistro.

Quanto all'Agente Generale, l'Avvocatura Generale
GENERALI & Historical Archive

rale e di parere che, qualora gli eredi Gamba intentas-
 sero causa per la riscossione della somma assicurata,
 l'Istituto avrebbe diritto: a) di chiamarlo in giudizio
 per essere rilevato, perche l'Agente e responsabile in
 proprio verso l'Istituto degli atti degli Agenti loca-
 li, ed ha l'obbligo di curare il regolare perfezionamen-
 to delle polizze; b) di far valere eventualmente le
 proprie ragioni sulla cauzione prestata.

L'Avvocatura Crimiale si occupa finalmente del-
 l'Agente locale, anche nei riguardi della sua eventua-
 le responsabilita penale.

Il Direttore Generale, su conforme parere dell'Uff.
 Jure VIII, ritiene che, seguendo la procedura indicata
 dalla Avvocatura Crimiale, si debba per ora:

(N)

1° Indurre gli eredi Gamba, verbalmente ed a
 mezzo dell'Agente Generale di Roma, a rinunciare
 espressamente a qualsiasi domanda verso l'Istituto,
 per il pagamento della somma assicurata. A
 tal fine pero e necessario tenere presente che una
 tale rinuncia non potrebbe avere il suo effetto inte-
 grale senza l'autorizzazione del Tribunale competente,
 trovandosi, fra gli eredi, una minore.

2° Qualora non fosse possibile indurre gli eredi
 Gamba a tale esplicita rinuncia, notificare agli eredi
 stessi e a mezzo di ufficiale giudiziario, un atto in

-156-
cui, richiamati brevemente i fatti, si dichiara di considerare come nulla ed improduttiva di ogni obbligazione l'assicurazione. Salvi gli ulteriori provvedimenti, anche nei riguardi dell'Agente Generale di Roma, qualora gli eredi Garbo convenissero l'Istituto in giudizio.

Il Comitato, sentita la relazione del Direttore Generale, ne accoglie le proposte, autorizzandolo a provvedere in conformità.

4. Sostituzione di obbligazioni sorteggiate.

Il Direttore Generale informa che nella estrazione del 1° agosto u.s. sono state sorteggiate 95 cartelle dello Istituto Italiano di Credito Fondiario 4% contenute in depositi costituiti presso la Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti dalla Compagnia "Fondaria Vita" e da questa trasferiti allo Istituto. Occorre ora provvedere alla loro sostituzione, giusta l'art. 100 delle Istruzioni 4 luglio 1905 sul servizio dei depositi.

L'utile ricavato sulla estrazione è di complessive L. 482,80. Per l'acquisto di altrettante cartelle, la Banca d'Italia, interpellata, ha risposto di non

avverne, e che, essendo chiuse le Borse, non può nemmeno darsi il corso attuale di questi titoli.

Il Comitato, sentite le comunicazioni del Direttore Generale, è di parere che alla sostituzione delle cartelle sottoggiate convenga procedere con atto di proprietà dell'Istituto, invece che con acquisto di altrettante sul mercato.

5. Personale - Commesso Luigi Di-Lorenzo.

Vista la domanda 14 novembre corrente del commesso Luigi Di-Lorenzo, per poter contrarre un'assicurazione non superiore a L. 10.000 col concorso dello Istituto nel pagamento dei premi;

Di

Preso atto delle informazioni del Direttore Generale su l'ottimo servizio che presta il Di-Lorenzo;

Su proposta del Direttore Generale, il Comitato consente che per l'assicurazione che il predetto signor Di-Lorenzo intende contrarre gli sia accordato lo stesso trattamento stabilito per il personale dello Istituto con la deliberazione 13 dicembre 1913 del Consiglio di Amministrazione.

6. Acquisto di annualità dovute dallo

Stato.

Ricordata la deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione, autorizzando in massima l'accoglimento della proposta di acquisto delle annualità dovute dallo Stato ai concessionari delle opere di bonifica delle valli superiori di Comacchio, rimetteva al Comitato Permanente di determinare in quale misura con, venga procedere allo acquisto;

Avuto riguardo alle disponibilità di fondi, che consentirebbero di assumere integralmente la proposta capitalistica, e considerando anche che trattasi di opere pubbliche interessanti regioni minacciate dalla disoccupazione operaia;

Il Comitato autorizza il Direttore Generale a pagare per l'acquisto di tutte le annualità offerte in occasione:

Tenute, per, le comunicazioni del Direttore Generale circa le proposte fatte:

a) dalla Società Italiana di Credito Provinciale per l'acquisto delle annualità governative afferenti la costruzione della Ferrovia detta del Sulcis, in Sardegna, operazione compresa già nel piano approvato dal Consiglio di Amministrazione fra quelli che potranno essere prese in considerazione,

in tutte o in parte, quando saranno definite le altre di minor conto;

b) dalla Società delle Ferrovie Complementari della Sardegna per l'acquisto delle annualità afferenti la costruzione già ultimata della ferrovia Villacidro - Tili;

Considerando che per entrambi i casi, esplicitamente per il primo e notoriamente per il secondo, trattasi di concessioni assunte da Istituti Bancari che possono direttamente provvedere al loro finanziamento,

il Comitato sospende per ora di deliberare al riguardo.

(M)

4- Amministrazione degli stabili a Milano.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale circa le ragioni personali per le quali il Consigliere Clerici non ha potuto assumere l'incarico della inchiesta da eseguire a Milano su l'andamento della amministrazione degli stabili, specialmente in vista di accertare le responsabilità per l'ammontare avveratosi nella esazione dei fitti ad opera del signor Primo Rabbeno;

Su proposta del Presidente il Consigliere Terardo assume il compito di tali indagini.



8. Assunzione di personale della Cassa Pensioni di Torino.

Viene data lettura della seguente relazione del Direttore Generale:

Nell'inizio delle operazioni di trasformazione dei contratti degli associati della Cassa Mutua Pensioni di Torino, in applicazione della legge 4 aprile 1912, l'Istituto ha ritenuto di dover in massima riconoscere anche agli impiegati della Cassa, come già a quelli delle Compagnie cedenti, il titolo di preferenza nell'assunzione del proprio personale, ed in tal senso sono stati dati affidamenti, sia verbalmente, sia a mezzo del R. Commissario Liquidatore.

Fin dal gennaio 1913 un primo nucleo di impiegati della Cassa addetti alla Succursale di Roma (3 impiegati e 9 signorine) vennero chiamati all'Istituto per l'impiego di uno dei suoi servizi.

Nell'aprile 1913, essendosene verificata occasione propizia, l'Istituto assunse poi alla propria dipendenza il Rag. Giuseppe Fenoglio, Cassiere della Cassa Pensioni.

Fra tanto col rapido costituirsi dei diversi servizi dell'Istituto si manifestava la necessità di provvedere a larghe assunzioni di personale

e quindi questa Direzione Generale facendo premura al R. Commissario perché mettesse a disposizione dell'Istituto parte del personale della Cassa, formulava concrete proposte per il passaggio di numerosi funzionari della Cassa all'Istituto.

Senonché tali richieste non trovarono adesione sia perché il R. Commissario opponeva difficoltà a mettere a disposizione il personale indicato, essendo di averne bisogno per la gestione della Cassa, sia perché il predetto personale, contando di potersi trasferire in blocco all'Istituto e di conservare quindi non solo la posizione in quel momento goduta, ma tutte le condizioni future di stipendio e di carriera ad esso fissate dal regolamento organico della Cassa Pensioni, riteneva pregiudizievole al proprio interesse aderire a chiamate individuali; e particolarmente avendo iniziato la nota causa per conseguire una indennità, riteneva utile procrastinare l'eventuale passaggio all'Istituto a quando fosse intervenuta al riguardo la decisione del magistrato, causa che è stata vinta dagli impiegati in prima istanza, da loro perduta in appello ed attualmente si trova al giudizio della cassazione.

DM

L'Istituto ha quindi dovuto provvedere alle esigenze del momento assumendo altro personale al

l'imporsi di quello della Cassa, giacchè soltanto due degli impiegati chiamati e cioè i Signori Rag. Prati e Cuardi il 10 settembre 1913 assunsero servizio presso l'Istituto.

Non si mancò però, a mezzo del R. Commissario, di far ripetutamente presenti al personale della Cassa come non fosse possibile un'assunzione in blocco ed anzi nell'ottobre del 1913 venivano fatte vive insistenze perchè alcuni funzionari prendessero subito servizio, confermando l'intenzione dell'Amministrazione di chiamare alla propria dipendenza gli impiegati della Cassa nel maggior numero possibile, man mano che se ne offrisse il modo e l'opportunità, ma avvertendo che se alle richieste dello Istituto si fossero frapposte difficoltà ed indugi, l'assunzione in avvenire avrebbe potuto rimanere pregiudicata.

In seguito a tali vive insistenze alcuni impiegati invitati ad assumere servizio raggiunsero il 1° Novembre 1913 il posto loro offerto e precisamente i Signori Sanguirico, Vegasio e Massola. Altri rifiutarono l'offerta e preferirono di venir licenziati dal R. Commissario come il Rag. Musio ed il Rag. Oberlo.

Nel marzo 1914 poi essendosi verificata la neces-

sità di provvedere all'assetto dell'Ufficio IV° veniva chiamato presso l'Istituto, dalla Cassa Pensioni il Prof. Ippolito ed altre due impiegate della Succursale di Roma passavano a detto Ufficio.

Il R. Commissario da ultimo faceva presente che avrebbe potuto mettere a disposizione dell'Istituto altri impiegati; senonchè oramai gli uffici erano completamente sistemati ed esigenti di nuovo personale non erano prevedibili che in occasione del definitivo trasferimento dei servizi di Cassa per gli assicurati dell'Istituto da Torino in Roma, e quando si fosse verificato il passaggio della gestione patrimoniale della Cassa spettante all'Istituto.

dir

Cullaria in seguito a nuove insistenze del R. Commissario sottopose la cosa all'esame dell'On. Comitato Permanente che nella seduta del 18 aprile 1914 ha espresso il seguente parere:

"Sentite le comunicazioni del Direttore Generale
" circa le reiterate richieste del R. Commissario Leg.
" guidatore della Cassa Pensioni di Torino per l'as-
" sunzione da parte dell'Istituto del personale
" della Cassa ancora in servizio, richieste di fonte
" alle quali egli chiede al Comitato di indicare
" gli una norma direttiva sia per gli affidamenti
" che furono già dati a quel personale, non numerato,

« e che solo in piccolissima parte è stato finora as-
 « sumto dall' Istituto, sia anche in vista del bisogno
 « effettivo di dare all' Ufficio IX della Direzione
 « Generale un assetto corrispondente alle necessità
 « del servizio che si vanno facendo sempre più comples-
 « se col graduale passaggio di tutta la gestione prov-
 « videria;

« Il Comitato è d' avviso che al R. Commissario
 « si possa dare l' affidamento che, in caso di bisogno
 « di personale, l' Istituto darà la preferenza a quel-
 « li impiegati della Cassa Pensioni che risulteranno
 « forniti dei requisiti necessari. »

Questa Direzione Generale ha in ogni modo preso
 accordi col R. Commissario perchè ogni qualvolta
 egli si trovasse nella necessità di licenziare qualche
 impiegato della Cassa Pensioni ne desse prima
 avviso all' Istituto affinché, ove circostante di servizio
 lo consentissero, si esaminasse la possibilità di dargli
 sistemazione.

Riferendosi a tale intesa il R. Commissario
 fa ora presente che il Dott. Cosco reggente la Succur-
 sale della Cassa di Napoli e il Sig. Del Prato
 reggente la Succursale di Firenze, col prossimo pas-
 saggio della gestione delle prodotte Succursali alle
 rispettive Agenzie Generali dell' Istituto, avrebbero

domato siccome veri e propri funzionari della Sede Centrale della Cassa, esser richiamati presso la medesima, ciò che invece egli afferma di non poter fare, giacchè, essendo ormai molto diminuite le esigenze dei servizi della Cassa non ha modo di dar sistemazione neppure provvisoria, ai predetti funzionari.

Raccomanda quindi che i medesimi siano possibilmente assunti alla dipendenza di questa Direzione Generale, senza attendere, per la loro eventuale sistemazione, l'epoca del definitivo passaggio della gestione della Cassa all'Istituto.

Aggiunge ancora che a partire dal prossimo dicembre dovrà licenziare l'Ispettore Generale Reg. Sampione.

dy

Le informazioni che si hanno sono buone per il Dott. Cosco, discrete per il Sig. Del Prato, non buone per il Reg. Sampione.

Questa Direzione aveva cercato di sistemare il Dott. Cosco ed il Sig. Del Prato presso le Agenzie Generali di Napoli e Firenze che hanno loro offerto discrete condizioni. Ma essi insistono per ottenere il passaggio alla Direzione dell'Istituto.

Pur non essendovene assoluta necessità, vi è però la possibilità di bene utilizzare alcuni funzionari della Cassa presso la Direzione Generale,

molto più che alcuni ottimi elementi, si trovano ora a Genova presso l'Ufficio Succale per le riassicurazioni dei rischi di guerra in navigazione e gli uffici ne risentono la mancanza.

Prego quindi l'On. Comitato di pronunciarsi sull'ammissione immediata del dott. Fosco e del Sig. Del Prato e sui criteri da seguire per i rimanenti impiegati che, giusta l'accluso elenco fornito a suo tempo dal R. Comitatario, ammontano a 22.

Personale della Cassa N. C. I. Pensioni di Torino

Personale della Cassa assunto dall'Istituto

- 1° = De Paoli rag. Oreste
- 2° = Ferroglio rag. Giuseppe
- 3° = Guardi rag. Pietro
- 4° = Ippolito prof. Serafino
- 5° = Massola Carlo
- 6° = Prati rag. Eugenio
- 7° = Rubini dott. prof. Eulio
- 8° = Sanguirico Angelo
- 9° = Ugazio Francesco

oltre tutto il personale femminile della Succursale di Roma.



Personale della Cassa che ha rifiutato il posto allo Istituto e che venne licenziato.

- 1° Murio ing. Umberto
- 2° Merlo dott. Biagio

Personale che ha già lasciato la Cassa per volontarie dimissioni

- 1° Marchese Giocchino
- 2° Hering dott. Giorgio

Personale maschile attualmente in servizio presso la Cassa

- 1° Craveri dott. Goffredo £ 4.500
- 2° Sampione ing. Silvio " 4.500
- 3° Galleani Alfonso " 4.000
- 4° Cosco dott. Giovanni " 3.800
- 5° Del Prato Roberto " 3.500
- 6° Ricchini avv. Luigi " 3.400
- 7° Maresca Carlo " 3.400
- 8° Reppeltati geom. Gaetano " 3.200
- 9° Maggi Ugo " 3.100
- 10° Braggio Alfredo " 3.100
- 11° Cerutti Giovanni " 3.000
- 12° Faraggiana dott. Alessandro " 3.000
- 13° Formaglio Luigi " 3.000

an

14-	Trando Alfredo	L. 2.800
15-	Verona dott. Riccardo	" 2.700
16-	Del Bendio Ugo	" 2.400
17-	Sorenzetti Cesare	" 2.400
18-	Massetti prof. Alfredo	" 2.400
19-	Songo Lorenzo	" 2.100
20-	Marchis rag. Augusto	" 2.100
21-	Rolle Luigi	" 2.100
22-	Borelli Carlo	" 1.800
23-	Perelli Raffaele	" 1.800
24-	Casale Giovanni	" 1.800

Il Comitato, preso atto della relazione del Direttore Generale,

Ritenuta la convenienza per lo Istituto di assumere in servizio fino da ora i signori Cesare Dott. Giovanni e Del Pato Roberto, con lo stipendio netto da imposta di ricchezza mobile, rispettivamente di L. 3.800 e 3.500 annue; e di procedere in seguito, a mano a mano che l'opera loro sarà richiesta, e sempre previo accertamento della capacità ed idoneità di ciascuno, alla assunzione degli altri impiegati della Cassa Mutua Pensioni indicati nell'elenco presentato dal Direttore Generale;

delibera di proporre tali provvedimenti alla

approvazione del Consiglio di Amministrazione

I. Compenso al sig. Andrea Guerra.

Su proposta del Direttore Generale;
ricordata la precedente deliberazione del 6 luglio
scorso,

il Comitato autorizza la concessione di un com-
penso di L. 500 al sig. Andrea Guerra per l'opera
da lui prestata dal 1° luglio in poi nella direzione
e sorveglianza dei lavori di adattamento e di ma-
nutenzione occorsi nel palazzo ove ha sede l'Istituto
Nazionale.

10- Acquisto di macchine calcolatrici,
addizionali e da scrivere.

sig

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale
circa le richieste fatte: dall'Ufficio II° per una
macchina addizionale e sette macchine calcolatrici;
dall'Ufficio VII° per una macchina calcolatrice
ed una macchina da scrivere; e dagli Uffici IV°
e IX° per una macchina da scrivere ciascuno;

Ritenuto che per l'acquisto di tutte le dette
macchine, dati i prezzi indicati dal Direttore Ge-
nerale, occorrerà una spesa complessiva di circa
L. 14.000;



Il Comitato autorizza l'Ufficio I - riparto
forniture - a trattare per l'acquisto, alle condizioni
più convenienti, delle macchine in parola.

Dopo di che il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Ameyhe

Il Direttore Generale

Bozzi

Il Cons. Segretario, espone

Lojimini